

Italia sveglia, il futuro è in Africa

05 LUG 2019



Ieri l'incontro "**#Africa's development dynamic report 2019**" a Milano, presso Assolombarda. A parlarne è stato Roberto Da Rin del "Sole24Ore". Sono stati anticipati i dati che verranno resi noti sul Report disponibile tra poche settimane. Il Report è il risultato di una partnership tra la l'Unione Africana e l'Ocse. Ma prima dei dati economici il tema centrale riguarda valorizzazione di una grande regione. **Carlo Bonomi**, presidente di Assolombarda, riferendosi ai decisori politici, ha spiegato che «pochi si rendono conto che dal 2000 a oggi il Pii dell'Africa è più che triplicato, con un tasso medio di crescita medio annuale del 4,6% rispetto al 7,2% delle locomotive asiatiche, del 2,8% dell'America Latina».

La globalizzazione a forte leadership asiatica ha creato zone d'ombra che **Bonomi** enuclea in tre aree: "**Il miglioramento della qualità e sicurezza del lavoro, una meno iniqua distribuzione del reddito e bassa capacità di acquisto nei Paesi africani. Requisiti essenziali per la sostenibilità sociale dello sviluppo economico del Continente**".

La crescita dell'Africa è prevista, per il 2019, del 3,6%. La domanda interna cresce del 6,7% e si sta spostando verso i prodotti trasformati. Ciò si traduce in un'importante occasione per le imprese italiane, capaci di espandersi al di là del Mediterraneo. L'obiettivo è favorire e spingere la cooperazione tra imprese italiane e africane. Anche con il training e la formazione in loco.

Il report utilizza le lezioni apprese in 5 regioni africane (centrale, orientale, settentrionale, meridionale e occidentale) per indirizzare e condividere buone pratiche.

I punti centrali sono 3: fornire servizi commerciali a cluster di imprese, sviluppare sistemi di produzione regionali e migliorare la capacità delle imprese esportatrici di crescere in mercati in rapida evoluzione.

In altre parole favorire la costituzione di un tessuto economico in loco e agevolare il dialogo tra imprese italiane e africane.

All'incontro di ieri ha partecipato anche **Letizia Moratti**, presidente di **E4Impact Foundation**, secondo cui, "**dopo una stagione (gli anni 60 e 70) di industrializzazione africana trainata dalle grandi imprese a controllo statale e una successiva fase di declino, si è aperta una nuova era in cui l'intervento privato ha un ruolo centrale**». **Le nuove tecnologie giocano un ruolo cruciale. «Internet, le energie rinnovabili e l'elettrificazione rurale la nuova rivoluzione industriale trainata da elementi quali la robotica, l'intelligenza artificiale e l'additive manufacturing aprono per l'Africa -secondo Moratti- uno scenario inimmaginabile rispetto a venti anni fa**".